

**COMITATO CITTADINO  
PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI  
MAZARA DEL VALLO**

Prot. N. 1/2021

Mazara del Vallo, 10 Giugno 2021

Al Sindaco di Mazara del Vallo

[protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it](mailto:protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it)

**Oggetto: richiesta posizione pubblica "A 10 anni dal Referendum sull'Acqua"**

Signor Sindaco,

facendo presente che con il Referendum del 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta degli italiani, 27.000.000, e dei siciliani, 2.123.492, col 97,9% di Sì hanno cancellato la possibilità di fare profitti sulla gestione dei servizi pubblici e, attese le sue dichiarazioni favorevoli sul punto,

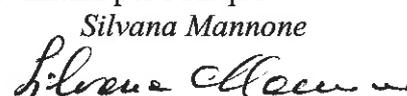
**si chiede di**

- 1) deliberare la modifica dello Statuto Comunale con l'inclusione dei seguenti tre punti:
  - riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
  - confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
  - riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini e, quindi, la cui gestione va attuata attraverso gli Artt.31 e 114 del D.Lgs. 267/2000
- 2) assumere impegni pubblici a favore dell'acqua pubblica, con atti che il Forum Siciliano dei Movimenti per L'Acqua e i Beni Comuni propone ai sindaci di tutta la Sicilia, con le modalità di cui agli allegati alla presente.

Presidente del Comitato Cittadino per la Tutela delle Risorse Idriche e Ambientali del Territorio di Mazara del Vallo - Referente provinciale del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

Giuseppe Bucca  
Segretario comunale CGIL



Silvana Mannone  


Vincenzo Reina  
WWF Area Val di Mazara

Anna Quinci  
Associazione Pro Capo Feto APS – Mazara del Vallo



Tiziana Giacalone  
Associazione Tueri Naturam



Carlo Foderà  
Associazione Amici della terra



Marzano Vincenzo  
Associazione GIVA - Sezione di Mazara del vallo





Mail: [forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com](mailto:forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com)

Alla cortese attenzione  
delle e dei Signori Sindaci della Sicilia  
e p.c. alla cortese attenzione dei Presidenti di Consiglio e dei Consiglieri comunali

#### LORO SEDI

**Oggetto: trasmissione Appello "A 10 anni dai Referendum sull'Acqua" con richiesta di posizione pubblica.**

Gentili Sindache, egregi Sindaci,

trasmettiamo di seguito ed in allegato l'Appello del Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua e i Beni Comuni rivolto al Governo ed alla Assemblea regionale ed alla Vostra cortese attenzione con l'invito a rispondere pubblicamente e con atti concreti alla nostra sollecitazione entro il prossimo 13 giugno, decennale dei vittoriosi Referendum sull'acqua Bene Comune.

Come ben sapete la scelta della forma di gestione del Servizio Idrico Integrato e l'attribuzione del servizio ad un Gestore unico per Abito provinciale di competenza dei Sindaci riuniti nelle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) non è più rinviabile, pena la perdita dei finanziamenti europei della programmazione 2021-27 e dei fondi dedicati all'idrico del PNRR.

Il Forum ha sempre chiesto, nel rispetto della volontà Popolare referendaria e del dettato della legge regionale di riferimento l.r.19/2015, che la gestione sia interamente pubblica e partecipativa, individuando in un ente di Diritto Pubblico di proprietà di tutti i Comuni ricadenti nelle ATI, una Azienda speciale consortile, il soggetto gestore. Solo così i fondi pubblici potranno essere utilizzati al meglio per sanare il disastro delle privatizzazioni siciliane, rendere ai cittadini un servizio efficace, efficiente ed economico orientato alla transizione ecologica ed alla coesione sociale, scongiurare eventuali future privatizzazioni del bene Comune.

Per questo chiediamo che le gestioni private in essere siano risolte, anche alla luce delle inadempienze contrattuali e del disastro ambientale prodotto e che laddove non sia ancora stato individuato il soggetto gestore questo possa essere una Azienda speciale consortile.

Restando in attesa di un Vostro gradito riscontro circa l'orientamento del Vostro Comune in merito al rispetto della volontà Popolare e della legge di riferimento, ci rendiamo disponibili attraverso le nostre articolazioni territoriali ad ogni ulteriore ed auspicato confronto sul tema.

Si pregano le Amministrazioni in indirizzo a rispondere a questa mail all'indirizzo: [forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com](mailto:forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com) sarà nostra cura rendere pubblica la posizione assunta; preghiamo altresì di inoltrare per conoscenza al Presidente del Consiglio ed ai Consiglieri comunali questa mail con gli allegati affinché la discussione sia il più possibile ampia, partecipata e consapevole dell'importanza delle scelte che verranno effettuate sul Bene Comune per eccellenza.

Nell'augurarvi un buon lavoro, certi che teniate al di sopra di ogni altra valutazione il bene della vostra comunità, porgiamo i più cordiali saluti.

Si allegano l'Appello verso il 13 giugno e l'intervento del Forum siciliano dei movimenti per l'Acqua ed i Beni Comuni in occasione della Videoconferenza organizzata da ANCI Sicilia il 18 gennaio 2021.

**SI SCRIVE ACQUA E BENI COMUNI, SI LEGGE DEMOCRAZIA – L'ACQUA È UN DIRITTO NON UNA MERCE**



FORUM SICILIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA E I BENI COMUNI  
mail: forumacquaebenicomuni.sicilia@gmail.com

### **SE 10 ANNI VI SEMBRANO POCHI**

**Basta privatizzazioni e profitti sull'Acqua. Gestioni pubbliche, trasparenti e partecipative!**

*I fondi della programmazione EU 2021-27 e del PNRR devono essere gestiti da Enti di diritto pubblico, stop privatizzazioni e profitti sull'Acqua. Denaro pubblico, gestioni pubbliche e partecipative per ridurre le tariffe, sanare il disastro ambientale e legalitario prodotto dalle privatizzazioni, salvaguardare l'ambiente e i livelli occupazionali.*

***Si invitano il Governo ed il Parlamento della Regione Siciliana, le forze politiche ad ogni livello, gli Enti locali, le Città metropolitane ad esprimersi pubblicamente e con atti politici concreti entro il 13 giugno.***

Sono passati quasi 10 anni dai Referendum Popolari del 12 e 13 giugno 2011 che hanno sancito che la gestione dei servizi pubblici locali, a partire dall'Acqua Bene Comune, deve essere pubblica. La maggioranza assoluta degli italiani 27.000.000 e dei siciliani 2.123.492 col 97,9% di Sì hanno cancellato la possibilità di fare profitti sulla gestione dei servizi pubblici. In termini di voti espressi, i Referendum superano quelli raccolti dalle forze politiche di maggioranza e opposizione delle ultime legislature regionali; ma quanto conta per la politica la volontà Popolare? Vorremmo una risposta inequivocabile.

A 10 anni da quella straordinaria vittoria e malgrado l'approvazione della legge regionale 19/2015, che dichiara l'acqua un diritto umano inalienabile non assoggettabile a ragioni di mercato, la cui gestione è realizzata senza finalità lucrative, la Regione non ha ancora assunto la responsabilità di attuare il dettato della legge. La multinazionale francese Veolia è ancora proprietaria del 75% di Siciliacque gestore del sovrambito regionale, nelle provincie di Caltanissetta ed Enna gestiscono i privati. Quando saranno valutati il mancato rispetto dei contratti di gestione, l'aderenza al Protocollo di legalità, il danno ambientale, sociale ed economico prodotto da queste privatizzazioni? Il Forum lo chiede da anni senza risposta. Il timore è che il disastro a cui non si è posto rimedio neanche con i poteri sostitutivi dei Commissariamenti regionali di questi anni, torni utile oggi per consegnare definitivamente la gestione dell'Acqua a multinazionali e gestioni private opache, se non criminogene, i cui interessi si fanno più forti e pressanti in vista della possibilità di gestire i finanziamenti della programmazione EU 2021-27 e del PNRR in Sicilia.

**Al Governo ed al Parlamento Regionale chiediamo di avviare il recesso dalla convenzione con Siciliacque spa, facendo una oculata valutazione economica e politica sulla base degli esorbitanti costi riscontrabili nei bilanci della Regione dal 2004 ad oggi, del rispetto del contratto di gestione, della sentenza del TAR sulla tariffazione illegittima che di fatto raddoppia il costo dell'acqua per i siciliani, soprattutto del rispetto della legge 19/2015 e della volontà Popolare.**

**Al Consigli comunali ed ai Sindaci riuniti nelle Assemblee Territoriali Idriche (ATI) che entro il 2021 dovranno individuare la forma di gestione del Servizio Idrico Integrato ed affidare la gestione ad un unico soggetto per ogni provincia, di deliberare per la costituzione di una Azienda Speciale Consortile, cioè un ente di diritto pubblico di proprietà di tutti i Comuni che metta in sicurezza il Bene Comune primario da ogni possibile speculazione. Alle ATI di CL ed EN di risolvere i contratti.**

**Alle forze politiche di esprimersi: gestione pubblica e partecipativa o mercificazione e profitto**

*Si scrive Acqua e Beni Comuni, si legge Democrazia - L'Acqua è un di diritto non una merce*